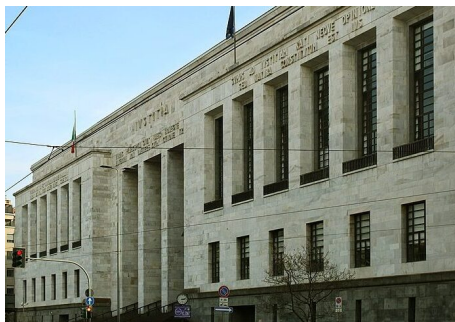


Tribunale di **Milano**, organici ridotti: a rischio udienze e processi per violenza di genere

LINK: <https://www.mitomorrow.it/online/primo-piano/tribunale-di-milano-organici-udienze/>



Tribunale di **Milano**, organici ridotti: a rischio udienze e processi per violenza di genere La nuova pianta organica scende da 1.127 a 891 dipendenti. Possibili conseguenze sulle udienze e sui procedimenti più delicati Luca Talotta 7 Ottobre 2026 Non è più soltanto una questione di uffici sotto pressione. Al Tribunale di **Milano** la carenza di personale rischia di avere conseguenze dirette sui tempi della giustizia, fino alla possibile riduzione delle udienze penali. E tra i procedimenti sui quali si teme un impatto ci sono anche quelli relativi alla violenza di genere e al Codice rosso. A lanciare l'allarme è il presidente del Tribunale Fabio Roia, dopo la rideterminazione delle piante organiche del personale amministrativo. Il nuovo assetto assegna al **Palazzo di Giustizia milanese** 891 dipendenti, contro i 1.127 previsti in precedenza. Una riduzione superiore al 20 per cento che interessa anche figure

essenziali per il funzionamento quotidiano degli uffici. Il «caso **Milano**» e il problema del costo della vita La situazione assume caratteristiche particolari proprio a **Milano**. Non conta soltanto il numero dei posti disponibili, ma anche la difficoltà di convincere il personale a trasferirsi in una città dove affitti e costo della vita rappresentano un ostacolo sempre più rilevante. Il dato indicato da Roia fotografa il problema: su 94 assistenti giudiziari interessati dalle procedure di assegnazione, soltanto cinque avrebbero scelto **Milano**. Da qui la richiesta di immaginare concorsi mirati e incentivi capaci di rendere il capoluogo lombardo più attrattivo per chi lavora nell'amministrazione giudiziaria. Il presidente del Tribunale e la dirigente amministrativa Federica Fiordalisi hanno sollecitato un intervento istituzionale, coinvolgendo il ministro della Giustizia Carlo Nordio, Comune e Regione e l'**Ordine degli Avvocati** di

Milano. Tribunale di **Milano**: meno personale può significare meno udienze Il punto più delicato riguarda le possibili conseguenze sull'attività giudiziaria. Senza un'inversione di rotta, secondo Roia, potrebbe diventare necessario ridurre il numero delle udienze sia nella fase dibattimentale sia davanti al gip, cercando di preservare i settori nei quali le esigenze sono considerate più urgenti. Tra questi figurano immigrazione, crisi d'impresa, famiglia e brevetti. Ma l'allarme arriva anche dal settore penale. La presidente della sezione Gip Ezia Maccora ha richiamato in particolare i procedimenti per reati legati alla violenza di genere. L'allungamento dei tempi, in materie nelle quali la rapidità della risposta giudiziaria è particolarmente importante, rischierebbe di compromettere i risultati raggiunti. «Meno tempo dura il processo prima si arriva all'accertamento», ha

spiegato Maccora, sottolineando come tempi più lunghi possano rendere più difficile garantire le risposte assicurate finora. La risposta del Ministero della Giustizia Dal Ministero è arrivata però una lettura differente della riorganizzazione. Via Arenula ha evidenziato l'ampliamento di 183 posti di funzionario dei servizi giudiziari, ai quali si aggiungono 13 tecnici di amministrazione, un funzionario contabile e 23 operatori giudiziari. Secondo il Ministero, con la rideeterminazione migliorerebbe il rapporto tra personale amministrativo e magistrati, passando da 2,57 a 3. Resta quindi aperto il confronto sui numeri e, soprattutto, sulla loro traduzione nel lavoro quotidiano del Palazzo di Giustizia. Il nodo sollevato dai vertici milanesi riguarda infatti non soltanto la pianta organica teorica, ma quante persone siano effettivamente disponibili negli uffici e nelle cancellerie. Sul sito ufficiale del Tribunale di Milano sono disponibili servizi, informazioni e aggiornamenti relativi all'organizzazione del Palazzo di Giustizia. Il Tribunale pubblica inoltre i propri documenti organizzativi, compresi quelli relativi al quadriennio 2026-2029. Per Milano la

questione va dunque oltre una vertenza sugli organici. Il rischio indicato dai vertici del Tribunale è che la carenza di personale finisca per essere percepita direttamente dai cittadini, attraverso udienze più distanti, procedimenti più lunghi e maggiori difficoltà nei settori più sensibili della giustizia.